



Comune di Ginosa



Comune di Laterza



Comune di Castellaneta



Comune di Palagianello

RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

ANNUALITA' 2014



PREMESSA

Il Piano Sociale di Zona ha rappresentato il primo vero strumento di programmazione che articolato per obiettivi tematici ha creato l'opportunità di sviluppo del sistema locale dei servizi socio sanitari e sociali.

In questo contesto, in continuità con la programmazione passata, e nella logica del consolidamento dei servizi, si inserisce il Piano Sociale di Zona 2014/2016, frutto di un lungo e faticoso lavoro, che ha visto i vari comuni dell'Ambito con le relative amministrazioni, giungere ad un incontro, quello di far sì che il loro programma di governo fosse orientato e sostenuto da un pensiero sociale forte, volto a favorire una strategia operativa tesa a fare della socialità la nuova centralità della politica amministrativa.

In questo modo nella globalità del sistema amministrativo si incrementa il benessere della comunità locale, attraverso la realizzazione di un sistema di welfare in grado di sostenere, accompagnare, promuovere le dinamiche di autosviluppo della persona, della famiglia e delle comunità integrate. Non solo, quindi, azioni e interventi riparativi, non solo interventi occasionali, ma politiche di sviluppo.

In questo momento storico, dove da un lato l'inesorabile impoverimento della popolazione si accompagna all'aumento dei bisogni e dall'altro l'amministrazione pubblica è attraversata da una drastica riduzione dei fondi, l'obiettivo di avere un welfare territoriale sostenibile diviene un principio di base per definire l'unità di offerta e di prestazioni che possano durare nel tempo.

L'ambito territoriale n.1 comprendente i Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza e Palagianello, in un clima di forte collaborazione con tutti gli attori sociali del territorio con delibera di C.C.n. 03 del 28/04/2014 ha approvato il terzo ciclo di programmazione sociale per il triennio 2014/2016.

Il Terzo Piano Sociale di Zona rappresenta per l'ambito TA/1 i principali contenuti e obiettivi di servizio dettati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, 2013-2015 ed individua nel contempo un percorso di lavoro e linee di programmazione, scelte gestionali ed organizzative, attraverso cui l'Ambito Territoriale dovrà essere accompagnato nel complessivo processo di definizione delle scelte programmatiche che si devono concretizzare.

L'esperienza acquisita, seppure denotata da difficoltà organizzative, logistiche ha individuato prassi lavorative che non possono più prescindere da processi univoci circa l'assunzione di scelte e strategie partecipate. Il lavoro sociale, per sua natura, osserva globalmente la realtà sociale allo scopo di intercettare interventi ed azioni il più possibile orientati a realizzare il benessere della collettività avendo a riferimento, come unico denominatore, l'unicità della persona.

Gli obiettivi di servizio posti dal Piano Regionale 2014-2016 seguono la logica di dare continuità ai servizi già avviati nel primo e secondo triennio, potenziandoli, qualificandoli ed integrandoli ulteriormente. Il sistema, per quanto già avviato con la prima programmazione, affinché possa essere dispiegato nella sua completa efficacia, deve ancora fare strada in salita: le difficoltà sono tante, non ultima quella riguardante gli operatori sociali, che costituiscono la chiave di volta del sistema - di programmazione prima e di implementazione poi - e che sono soggetti con carichi professionali i quali, per l'urgenza con cui spesso si presentano, impongono risposte immediate lasciando poco spazio alla programmazione ed alla progettualità.

Con riferimento alla fase di programmazione dedicata alla stesura del Terzo Piano Sociale di Zona integrato dai Piani di Intervento PAC Anziani e Infanzia - per l'Ambito territoriale n.1 l'elemento essenziale è stato il percorso di programmazione partecipata e condivisa con i soggetti del Terzo Settore e con le OO. SS. del territorio.

Il processo di programmazione partecipata ha visto il suo avvio con la convocazione di tutti i soggetti interessati, ex L. R. 19/06, per una prima illustrazione dei risultati conseguiti con i precedenti Piani e per un nuovo monitoraggio dei bisogni del territorio rientrando a pieno titolo in un processo di programmazione virtuosa e nell'ottica di una valutazione circolare degli interventi e servizi proposti, attraverso la visualizzazione e la proiezione dei dati raccolti.

Alla luce delle criticità emerse durante gli incontri di concertazione tenuti con le OO.SS. ed il terzo settore si è giunti ad una maggiore personalizzazione ed umanizzazione delle prestazioni che costituiscono una delle linee trasversali dell'intera progettazione dell'Ambito.

La programmazione sociale del Terzo Piano di Zona, ha rappresentato un notevole sforzo per l'Ambito poiché connotata da una forte integrazione tra le diverse fonti di finanziamento e da una significativa concentrazione delle risorse intorno a obiettivi di servizio in grado di assicurare un riferimento omogeneo su tutto il territorio dell'ambito.

1. L'Ambito come comunità: un profilo in evoluzione

1.1 le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione.

Tav. 1

Comuni	Superficie	Popolazione residente
Ginosa	187	22.791
Castellaneta	240	17.206
Laterza	160	15.344
Palagianello	43	7.885
Totali	630	63.226

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2013

Tav. 1

Comuni	Superficie	Popolazione residente
Ginosa	187	22.735
Castellaneta	240	17.216
Laterza	160	15.272
Palagianello	43	7.873
Totali	630	63.096

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2014

Tav. 2

Singoli Comuni	Popolazione 0-36 mesi	Popolazione over 65
GINOSA	584	4.312
CASTELLANETA	131	3.593
LATERZA	420	3.988
PALAGIANELLO	229	1.262
TOTALE	1.364	13.155

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2013

Tav. 2

Singoli Comuni	Popolazione 0-36 mesi	Popolazione over 65
GINOSA	607	4.458
CASTELLANETA	366	3.699
LATERZA	577	2.899
PALAGIANELLO	276	1.319
TOTALE	1.826	12.375

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2014

Tav. 3

Comuni	Popolazione residente	uomini	donne
Ginosa	22.791	11.304	11.487
Castellaneta	17.206	8.379	8.827
Laterza	15.344	7.582	7.762
Palagianello	7.885	3.855	4.030
Totali	63.226	31.120	32.106

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2013

Tav. 3

Comuni	Popolazione residente	uomini	donne
Ginosa	22.735	11.273	11.462
Castellaneta	17.216	8.409	8.807
Laterza	15.272	7.529	7.743
Palagianello	7.873	3.841	4.032
Totali	63.096	31.052	32.044

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2014

Tav. 4 - popolazione residente per classe d'età

Comuni	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18-29 anni	30-64 anni	65-74 anni	75 e oltre
GINOSA	1.192	1.165	928	716	3.489	10.959	2.206	2.136
CASTELLANETA	656	811	806	884	1.877	2.283	2.674	7.215
LATERZA	817	831	642	546	2.272	7.248	1.398	1.590
PALAGIANELLO	373	418	329	265	1.476	3.866	757	617
TOTALI	3.038	3.225	2.705	2.411	9.114	24.356	7.035	11.558

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2013

Tav. 4 - popolazione residente per classe d'età -

Comuni	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18-29 anni	30-64 anni	65-74 anni	75 e oltre
GINOSA	1.195	1.297	930	706	3.377	10.787	2.218	2.225
CASTELLANETA	630	783	467	518	2.278	8.841	1.926	1.773
LATERZA	907	838	642	524	2.282	7.160	1.454	1.465
PALAGIANELLO	431	420	331	264	1.159	3.854	752	662
TOTALI	3.163	3.338	2.370	2.012	9.096	30.642	6.350	6.125

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2014

Tav. 5 – distinzione della popolazione per numero di nuclei familiari-

Singoli Comuni	Nuclei Familiari	Nuclei con Minori 0-36 mesi
GINOSA	8.773	540
CASTELLANETA	6.019	398
LATERZA	5.376	650
PALAGIANELLO	2.841	214
TOTALE	23.009	1.802

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2013

Tav. 5 – distinzione della popolazione per numero di nuclei familiari-

Singoli Comuni	Nuclei Familiari	Nuclei con Minori 0-36 mesi
GINOSA	8.808	523
CASTELLANETA	6.047	d.n.p.
LATERZA	5.371	563
PALAGIANELLO	2.840	253
TOTALE	23.066	1.339

Fonte: comuni dell'ambito, dati aggiornati al 31.12.2014

Tav. 6

Comuni	Popolaz.Immig.	minori	donne
Ginosa	310	63	154
Castellaneta	280	d.n.p.	145
Laterza	189	49	100
Palagianello	123	22	63
Totali	902	134	462

Fonte: Comuni dell'ambito al 31/12/2013

Tav. 6

Comuni	Popolaz.Immig.	minori	donne
Ginosa	256	42	137
Castellaneta	300	179	121
Laterza	227	103	124
Palagianello	124	31	54
Totali	907	355	436

Fonte: Comuni dell'ambito al 31/12/2014

Il quadro demografico relativo alla popolazione residente nell'Ambito Territoriale di Ginosa al 31/12/2014, registra una popolazione residente totale di 63.096 abitanti, di cui 31.095 maschi e 32.044 femmine.

L'analisi di dettaglio della struttura della popolazione residente non evidenzia una significativa differenza tra la componente femminile, pari al 50,8%, e quella maschile, pari al 49,2%.

Al 31 dicembre 2014 i residenti di età compresa tra i 18 e i 64 anni risultano essere il 62,98% dell'intera popolazione (pari a 39.738 unità), i minori ammontano al 17,24% (10.883 persone) e gli ultra sessantacinquenni al 19,77% (12.475 persone).

Facendo un accurato confronto dei dati riportati nella tabella n. 4 relativamente agli anni 2013 e 2014 si evidenzia un incremento del 10% della popolazione di età compresa tra i 18 e i 64 anni ed una diminuzione del 10% della popolazione anziana mentre resta invariato il dato della popolazione in età compresa tra 0 e 17 anni.

In generale, l'analisi dei dati rapportata agli anni 2013/2014 mostra valori incrementali dell'età media, che nell'arco di un anno passa da 52,93% a 62,98% evidenziando, dunque, un progressivo aumento della popolazione attiva.

Altro fattore di rilievo, per descrivere la reale composizione della popolazione dell'Ambito TA/1, riguarda una parziale diminuzione della popolazione straniera probabilmente dovuta alla precarietà della condizione lavorativa, considerando che la loro principale occupazione è quella di bracciante agricolo, settore quest'ultimo in crisi. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

Il contesto sociale ed economico presente nell'ambito territoriale TA/1 dall'analisi demografica della popolazione risulta che i bisogni dei cittadini sono notevolmente incrementati.

Le nuove fragilità emerse soprattutto a causa della crisi economica che ha investito il nostro territorio fanno sì che tutti coloro che non si erano mai rivolti ai servizi, oggi si trovano in condizioni di bisogno pertanto è necessario saper dare risposte adeguate.

a. Analisi dei bisogni relativi "all'Area povertà e disagio sociale"

Tra i bisogni emersi con maggiore visibilità c'è quello di natura economica aggravato e condizionato dalla persistente crisi del mercato del lavoro; la disoccupazione dilagante, in particolar modo crea situazioni di sofferenza per l'intero nucleo familiare. La mancanza di reddito sufficiente al sostentamento della famiglia ne consegue una serie di problemi ai quali bisogna dare una risposta.

Le diverse richieste di aiuto pervenute tramite i servizi sociali comunali evidenziano la necessità di mettere in campo quante più risorse possibili per supportare i cittadini in difficoltà.

La crescente complessità dei contesti in cui il servizio sociale si trova ad operare rimanda ad una domanda sociale sempre più articolata e complessa, ma non sempre chiara e consapevole, che richiede una competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni espressi dalla cittadinanza.

E' forte, quindi, la necessità di un'attenta lettura e decodifica della domanda e di una prima valutazione condivisa con il cittadino per orientarlo e sostenerlo nel suo percorso di autonomia e per il superamento delle difficoltà che esprime.

Il bisogno inteso come una necessità, una mancanza, il cui soddisfacimento è indispensabile per la sopravvivenza del soggetto che lo manifesta, richiede l'attivazione di processi condivisi al fine di promuovere reti relazionali attraverso un percorso di progettazione partecipata così come previsto dalla L. 328/2000.

A seguito dell'analisi dei bisogni, si evidenzia il contrasto alla povertà quale condizione di difficoltà che porta a percorsi di progressivo impoverimento economico e relazionale, fino a compromettere in modo irreversibile le personali capacità di inserimento sociale e di sopravvivenza fisica e mentale. I nuclei maggiormente colpiti sono quelli che mostrano particolari debolezze acquisite nei rispettivi percorsi di vita, spesso caratterizzati da una posizione lavorativa stabile, ma di basso profilo occupazionale nel mercato del lavoro e non in grado di far fronte all'alta pressione che il costo della vita esercita.

Tra i fattori che determinano l'accentuarsi di fragilità è possibile trovare anche l'impoverimento delle reti di protezione sociale costituite dalla famiglia allargata e poi dalle istituzioni pubbliche.

L'Ambito nell'anno 2014 ha concluso il percorso dei progetti di "Inclusione sociale" dell'avviso pubblico n.6/2011, cofinanziato dal FSE e dalla Regione Puglia nell'ambito del P.O. che ha visto coinvolti n. 20 nuclei familiari attraverso la definizione di piani individualizzati di intervento, in coerenza con gli interventi programmati con i Piani sociali di zona e tenuto conto delle emergenze sociali territoriali.

b. Analisi dei bisogni relativi "all'area Disabilità"

I bisogni sociali riconducibili all'area disabilità sono collegati ad offrire la possibilità di condurre una vita sicura, serena e dignitosa, anche attraverso un'assistenza personalizzata; alla possibilità di un alloggio idoneo; all'acquisizione della massima autonomia possibile anche attraverso l'utilizzo di ausili appropriati; alla partecipazione alla vita sociale e all'esercizio delle responsabilità civiche; all'accesso alle opportunità ludiche, culturali e sportive; all'accesso al lavoro e all'occupazione; all'esercizio del diritto all'istruzione.

Un bisogno particolarmente importante per le persone con disabilità è quello relativo alla mobilità, all'accessibilità delle strutture (assenza di barriere) e alla fruibilità nell'accesso ai servizi.

L'Ambito ha favorito attraverso i servizi presenti sul territorio la tutela dei disabili in ambito scolastico con il servizio di "**Integrazione Scolastica Specialistica**"; nel campo residenziale con l'apertura del "**Dopo di Noi**" che ad oggi registra n. 5 inserimenti e garantendo la continuità dei "**Centri Diurni Socio Educativi e Riabilitativi**" art.60 del RR 4/2007 dislocati nei quattro Comuni dell'Ambito.

Inoltre ha istruito n.3 pratiche relative al progetto **PRO.VI.**, i richiedenti stanno beneficiando di contributi economici, finalizzati all'acquisto di ausili di domotica e sono in fase di elaborazione altre due domande.

c. Analisi dei bisogni relative alle "Famiglie e ai Minori"

La famiglia tradizionale lascia il passo a nuove tipologie di aggregazioni familiari, come quelle monogenitoriali, famiglie adottive e affidatarie sempre più numerose, famiglie ricostituite dopo una separazione o un divorzio, famiglie nucleari sempre più isolate e lontane dalla famiglia di origine e con minori opportunità di contatti prolungati e costanti tra le generazioni.

Tutte queste tipologie familiari spesso recano in se una fragilità profonda e un bisogno di sostegno economico, sociale, relazionale, educativo, psicologico. Da queste situazioni emergono spesso significative pressioni emotive sull'età evolutiva dei minori, che a volte rappresentano fattori di rischio per un normale sviluppo delle generazioni più giovani, se non di disagio o danno conclamato.

L'Ambito ha posto particolare attenzione allo sviluppo delle competenze e delle responsabilità genitoriali nonché alla possibilità di garantire la conciliazione vita lavoro con le esigenze della vita familiare e della cura dei suoi membri più deboli, con l'apertura di **n. 3 “Sezioni Primavera”** finanziate da fondi PAC; **n. 3 “Asili nido”** finanziati con i Buoni di Conciliazioni (art. 53 RR 4/2007), **n. 1 “Centro Ludico”** finanziato con i Buoni di Conciliazione (art. 90 RR 4/2007) e **n. 1 “Servizio Innovativo e Sperimentale”** (art. 101 del RR 4 /2007) – Baby sitter a domicilio - .

d. Analisi dei bisogni relativi alle “Persone Anziane”.

Lo scenario che si delinea nell'analisi demografica svolta dai Comuni dell'Ambito, evidenzia una diminuzione della popolazione anziana.

I bisogni sociali delle persone anziane variano in funzione dell'età, della maggiore o minore autosufficienza, della presenza o meno di una rete familiare di supporto, delle possibilità economiche e culturali.

I bisogni emergenti degli anziani autosufficienti sono: il senso di solitudine, la percezione di insicurezza, i problemi di tipo economico, l'esigenza di un'assistenza leggera per il disbrigo pratiche, la spesa e l'accompagnamento a visite mediche.

Per gli anziani fragili e non autosufficienti, che si concentrano prevalentemente nella fascia 80/85 anni, emergono bisogni di un'assistenza continuativa e strutturata, che si traducono in domande di assistenza domiciliare, di inserimento in strutture socio-assistenziali e nei casi più gravi in inserimenti in RSA. A tal proposito l'Ambito al fine di ridurre l'istituzionalizzazione della popolazione anziana e di diminuire le liste di attesa, con la predisposizione del piano di azione (PAC), ha destinato ulteriori risorse per potenziare il **“Servizio di Assistenza Domiciliare”** (SAD) prevedendo anche la figura dell'OSS e il servizio **“ADI”**, inoltre è stato realizzato nell'anno 2014 il progetto **“Home Care Premium 2012”**, finanziato da fondi Ex-inpdap. Il Progetto prevede l'erogazione di prestazioni sociali in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici e dei loro familiari in condizione di non autosufficienza.

Le azioni messe in campo nel corso del 2014 per un approfondimento della conoscenza dei bisogni e l'evoluzione dei fenomeni sono state fornite attraverso lo sportello informazioni (PUA), via e-mail, i colloqui di accoglienza, le informazioni telefoniche.

Complessivamente si sono rivolti al servizio circa 1100 utenti di cui:

- Informazioni sportello n. 700
- Informazioni telefoniche n. 200
- Colloqui n., 200
- E-mail n. 100

Le problematiche espresse in riferimento alla suddetta griglia inerente le tipologie dei bisogni rilevati durante il colloquio, emerge che le richieste più frequenti sono di carattere economico e quindi di sostegno al reddito.

2. La mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari

2.1 L'Incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2014)

TAV.1

SERVIZI INTEGRATI AL 31.12.2014						
SERVIZIO						
ADI	N. 76 istanza pervenute	Servizi attivi N. 56	Ore annue erogate N. 14.416	N. 11 deceduti	N. 6 sospesi	Lista d'attesa N. 3
RSA	N. 9 inserimenti		N. 1 non eleggibile			
RSSA	N.10 inserimenti	N. 7 lista d'attesa	N. 2 rinunce	N. 11 deceduti	N. 2 non eleggibili	
CENTRI DIURNI	N. 52 inserimenti		N. 3 in lista d'attesa			
TRASPORTO ASSISTITO DISABILI	N. 1.800 utenti trasportati					
DOPO DI NOI	N. 2 istanze evase					
CASA PER LA VITA	N. 0 istanze pervenute					

SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI EROGATI NEL CORSO DELL'ANNO 2014

TAV.2

ASSISTENZA DOMICILIARE						
SERVIZIO	Istanze pervenute 31/12/2014	Servizi attivi	n. 287 istanze eleggibili			n. istanze inevase
SAD	N ° 287	N. 235	N° 16 decessi	N° 10 rinunce	N° 11 sospesi	N° 15
ADE	N. 44 nuclei al 31/12/2014					

TAV.3

SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI		
N. 105 istanza pervenute	N. 102 evase	N.3 inevase

TAV.4

<i>WELFARE D'ACCESSO</i>		
<i>SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE</i>	<i>N. 3.5 Assistenti sociali di ruolo</i>	<i>N. 1 Assistente Sociale part-time a convenzione</i>
<i>PUA-UVM</i>	<i>N. 4 Assistenti Sociali part-time con contratto a tempo determinato</i>	

TAV.5

<i>AZIONI DI SISTEMA E GOVERNANCE</i>	
<i>UFFICIO DI PIANO</i>	<i>N. 4 unità lavorative di cui n. 2 di ruolo e n. 2 con contratto a tempo determinato part-time</i>
<i>Equipe Affido</i>	<i>N. 4 componenti di cui n. 2 di Ambito e n. 2 ASL</i>
<i>Equipe Integrazione Scolastica</i>	<i>N. 5 componenti di cui n. 2 di Ambito e n. 3 ASL</i>
<i>Equipe Antiviolenza</i>	<i>N. 4 componenti di cui n. 2 di Ambito e n. 2 ASL</i>

IL WELFARE DI ACCESSO

Già con il Piano Sociale di Zona 2009/2011 il welfare di accesso è stato uno dei primi obiettivi di servizio che l'Ambito ha inteso realizzare, garantendo l'apertura di n. 4 sportelli di Segretariato Sociale dislocati nei Comuni dell'Ambito.

Con il Terzo Piano Sociale di Zona il suddetto personale è stato inquadrato con funzioni di servizio sociale professionale.

Tra gli obiettivi di servizio previsti nel terzo ciclo di programmazione 2014/2016, allo stato attuale non sono stati attivati lo Sportello Immigrazione, PIS, Centro ascolto famiglie, obiettivi che l'Ambito intende in tempi brevi realizzare.

La PUA garantisce l'apertura antimeridiana per 5 giorni settimanali dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed assicura l'apertura pomeridiana il martedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

L'Ufficio di Piano è operativo per 4 giorni settimanali dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e due giorni settimanali dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

2.1.1 I Servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

I buoni di servizio per la conciliazione vita-lavoro costituiscono un'asse importante della programmazione sociale per il triennio 2014/2016. Nell'ambito degli obiettivi previsti dal piano di azione l'Ambito ha ritenuto fondamentale aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari al fine di aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

L'ambito ha inteso aumentare la dotazione dei posti nido, sostenendo l'adeguamento agli standard strutturali, organizzativi e qualitativi delle strutture esistenti a quelli previsti dalla normativa regionale vigente. Le condizioni di accesso alla rete dei servizi da parte delle famiglie a parità di fabbisogno e di condizioni economiche sono state regolamentate dall'approvazione di un tariffario approvato in sede di coordinamento istituzionale.

Sempre nell'ottica della conciliazione dei tempi vita-lavoro risultano iscritte al catalogo dell'offerta per l'Ambito territoriale TA/1 n. 5 servizi di seguito elencati:

- Centro Ludico per la prima infanzia (art. 90 del RR4/2007) gestito dalla Coop. ADAM con sede legale a Laterza che al 31/12/2014 ha registrato n. 12 abbinamenti;

- Servizi socio-educativi innovativi e sperimentali (art. 101 del RR4/2007) gestito dalla Coop. Alima con sede in Ginosa che al 31/12/2014 ha registrato n. 7 abbinamenti,
- Asilo nido “La casa di Pollicino” (art. 53 del RR4/2007) gestito dalla Sig. Mele Rosaria con sede a Laterza registra al 31/12/2014 n. 16 abbinamenti;
- Asilo nido “il Cerchio Magico” (art. 53 del RR4/2007) gestito dalla Coop. Le Nebule con sede in Ginosa registra al 31/12/2014 n. 13 abbinamenti;
- Servizi socio-educativi innovativi e sperimentali (art. 101 del RR4/2007) gestito dalla Coop. Stelle del mattino con sede in Castellaneta registra al 31/12/2014 n. 3 abbinamenti.

2.1.2 I Servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva.

E' evidente che una delle cause della povertà è da attribuirsi all'incapacità del sistema di redistribuire equamente le risorse e le opportunità provocando forti disuguaglianze, dato che la concentrazione eccessiva di ricchezza nelle mani di pochi costringe molti ad una vita di restrizioni e ai margini della società, pur vivendo in un'area economica ricca.

Per inclusione sociale si deve intendere infatti l'accesso di tutti i cittadini alle risorse disponibili, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e ai diritti necessari per favorire la partecipazione alla vita economica, sociale e culturale e per godere di un tenore di vita e di benessere nella società di appartenenza.

Le categorie di persone in stato di povertà e a rischio di esclusione sociale, si modificano per tipi di problematiche e gradi di povertà parallelamente ai cambiamenti sociali, politici ed economici nel corso del tempo. I servizi, sia pubblici che del privato sociale ai quali si rivolgono sempre più persone si incontrano e si confrontano con varie forme di povertà: non più cittadini solo privi di reddito, ma è forte la compresenza di altri fattori che incidono pesantemente sul disagio individuale, come la disgregazione dei legami familiari, la fragilità delle reti di sostegno, l'espulsione dal mondo del lavoro, la perdita della casa, la dipendenza da sostanza, le malattie croniche ecc.

Anche la realtà delle donne che vivono in precarietà, soprattutto nel periodo invernale, è cresciuta moltissimo e il disagio e l'insicurezza aumentano in maniera incontrollata anche dal punto di vista sanitario.

I servizi di accoglienza a favore di persone in condizione di svantaggio e a rischio di marginalità vengono attuati dai Comuni dell'Ambito attraverso l'attività del servizio mensa per il soddisfacimento dei bisogni primari, servizi di informazione, orientamento e accompagnamento per le fasce più deboli (utenti marginali, detenuti, persone con handicap, madri nubili, ecc), che costituiscono in particolare il principale strumento di politica attiva e a sostegno di percorsi di fuoriuscita dal sistema socio-assistenziale. In particolare il Comune di Ginosa nell'anno 2014 ha fronteggiato una grave situazione di emergenza dovuta a interventi calamitosi (alluvione, crollo centro storico), attuando interventi di pronta accoglienza delle famiglie colpite attraverso la sistemazione abitativa delle stesse in case in affitto, il cui fitto viene a tutt'oggi corrisposto dal Comune di Ginosa.

Inoltre nell'anno 2014 l'Ambito ha terminato il percorso del “Progetto di “Inclusione sociale” dell'avviso pubblico n.6/2011, cofinanziato dal FSE e dalla Regione Puglia nell'ambito del P.O. che ha visto coinvolti n. 20 nuclei familiari attraverso la definizione di piani individualizzati di intervento, in coerenza con gli interventi programmati con i Piani sociali di zona e tenuto conto delle emergenze sociali territoriali.

2.1.3 I Servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Il bisogno di genitorialità consapevole caratterizza le famiglie del nostro tempo: paure, ansie, preoccupazioni, bisogno di risposte nella convinzione di poter essere pronti, di poter controllare tutto ciò che appartiene alla funzione genitoriale. I padri e le madri sono sempre più consapevoli che oggi, in una società caratterizzata da una richiesta continua di cambiamento, fare il genitore è un mestiere difficile. Educare un figlio comporta disponibilità a modificare il proprio stile di vita, in alcuni casi può mettere in discussione il rapporto col partner e rende più difficile occuparsi della propria realizzazione professionale. I mutamenti che hanno interessato la società hanno investito anche i servizi all'infanzia dove l'utenza è sempre più differenziata per stili di vita e appartenenza culturale; inoltre la complessità della vita quotidiana condiziona pesantemente il vissuto delle famiglie penalizzate da ritmi sempre più complessi e dall'assenza di reti familiari: la vita di relazione si è ridotta, ma si è anche impoverita la rete di sostegno territoriale.

I bisogni emergenti dei servizi alla prima infanzia vanno al di là della cura e dell'educazione dei bambini, i genitori chiedono al personale educativo di accompagnare il/la loro bambino/a nel suo percorso di crescita e, allo stesso tempo cercano interlocutori validi per la soluzione dei problemi quotidiani e per l'educazione dei propri figli, persone in grado di capirli che accolgano i loro dubbi senza dare giudizi e che non entrino in conflitto con loro.

L'attivazione di n. 2 asili nido, n. 1 centro ludico e n.3 sezioni primavera istituite nel territorio dell'ambito nell'anno 2014 ha fornito sostegno alla genitorialità favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di cura individuali con i tempi di lavoro, dando risposte ai bisogni delle famiglie, attraverso la molteplicità dell'offerta e coinvolgendole nella realizzazione del progetto educativo del servizio di appartenenza. I servizi alla prima infanzia rappresentano un luogo privilegiato per rispondere ai bisogni delle famiglie attraverso strategie e modalità che favoriscano:

- La partecipazione delle famiglie;
- Lo scambio e il confronto tra genitori;
- La valorizzazione dei saperi e delle competenze della famiglia intesa come risorsa.

I servizi alla prima infanzia rappresentano la prima agenzia educativa alla quale il genitore affida il proprio bambino che, a sua volta, entra a far parte di un contesto sociale extrafamiliare iniziando un nuovo percorso.

La creazione di luoghi che rappresentino opportunità formative rivolte ai bambini e alle loro famiglie, sono da considerare veri e propri punti di riferimento nell'affrontare le contraddizioni, i dubbi, le perplessità che caratterizzano le società in costante mutamento, luoghi nei quali la cultura dell'infanzia viene promossa e valorizzata.

Ad integrazione delle misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita - lavoro e la condivisione di responsabilità tra uomini e donne si è mantenuto nella programmazione del III Piano Sociale di Zona dell'Ambito TA/1 il servizio di **“Assistenza Domiciliare Educativa” (ADE)** a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori figli, della tutela dei diritti dei minori al fine, di prevenire situazioni di allontanamento dal nucleo familiare, garantendo, dove possibile, il diritto del minore ad avere una famiglia.

Il servizio ADE è stato avviato nell'anno 2013 in corso ancora di realizzazione, i beneficiari del servizio sono n. 44 nuclei familiari individuati dal Servizio Sociale professionale dei singoli Comuni.

Altri servizi di supporto alla genitorialità che l'Ambito intende realizzare in stretta connessione con gli altri servizi territoriale in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale sono:

- Centro di ascolto per le famiglie;
- Potenziare i percorsi di affidamento familiare e adozione (il servizio affidamento è garantito dai Comuni dell'Ambito ai sensi delle normative vigenti attraverso l'erogazione di contributi economici mensili a sostegno della famiglia affidataria);
- Rendere operativa l'equipè affidamento e adozione già costituita con delibera di coordinamento istituzionale;
- Istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie;

- Qualificare la presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria allontanati dalle famiglie.

2.1.4 I Servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze.

a. Servizio ADI

L'**assistenza domiciliare integrata** è un sistema di interventi e servizi sanitari offerti a domicilio, intendendo per domicilio l'abitazione del paziente, si caratterizza per l'**integrazione** delle prestazioni offerte, legate alla natura e ai bisogni a cui si rivolge; si basa sulla integrazione degli interventi progettati e gestiti da figure professionali multidisciplinari. La continuità assistenziale offerta dagli organi professionali coinvolti (fisioterapisti, infermieri, OSS) garantisce la condivisione degli obiettivi e delle responsabilità, e stabilisce i mezzi e le risorse necessarie per il raggiungimento dei risultati di salute. L'assistenza domiciliare, componente del welfare regionale e locale, è comprensiva di diverse tipologie di assistenza che si articolano in vari livelli, diversificati in base alla loro maggiore o minore intensità assistenziale, al numero e alla competenza professionale specifica degli operatori coinvolti, al profilo della persona a cui si rivolgono, alla modalità di lavoro degli operatori, e infine al livello operativo territoriale e integrato coinvolto. L'erogazione di prestazioni in regime domiciliare si concretizza in base a valutazioni di carattere economico e altre specifiche dell'utente. L'ospedalizzazione, oltre ad essere gravosa in termini economici, comporta una situazione traumatica per l'anziano, che si trova spesso disorientato e non confortato dalla famiglia. Il sistema degli interventi e dei servizi domiciliari risulta perciò un'alternativa valida in quanto può soddisfare le esigenze, in maggior parte di carattere sanitario, degli anziani, dei disabili e dei pazienti affetti da malattie cronico degenerative in fase stabilizzata o aventi vari gradi di non autosufficienza (temporanea/permanente, parziale/totale). Il servizio di assistenza domiciliare è operativo sul territorio dell'ambito già con l'attuazione del primo Piano Sociale di Zona e precisamente dal mese di Febbraio 2008. Il servizio nel corso degli anni ha registrato un aumento graduale delle richieste, tuttavia non proporzionale rispetto alla popolazione dell'Ambito, questo è un punto di criticità nonostante gli sforzi resi dai Comuni dell'Ambito di informazione e pubblicizzazione del servizio.

b. Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica

Il Servizio di assistenza scolastica, è un servizio che, in una logica di lavoro di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi socio assistenziali), interviene in maniera specifica per sostenere il minore disabile, nel percorso di studi. L'attività si esplica attraverso interventi di assistenza specialistica rivolti agli alunni disabili per lo sviluppo delle potenzialità individuali riguardanti l'assistenza alle autonomie personale, sociale e al miglioramento della comunicazione del soggetto disabile. Tali interventi sono volti a garantire la piena integrazione sociale in coerenza con quanto previsto dal Piano educativo Individualizzato (PEI). Gli interventi consistono in attività educative ed assistenziali rivolte all'alunno disabile e al contesto in cui è inserito per facilitare il reciproco adattamento, la piena integrazione nonché lo sviluppo delle capacità socio relazionali. Il servizio permette agli alunni disabili la proficua partecipazione alle attività scolastiche curriculari organizzate dall'autorità scolastica. Il servizio è stato avviato con l'attuazione del secondo Piano Sociale di Zona assicurato a n. 102 minori. L'Ambito per l'anno 2015 ha istituito l'equipè specialistica composta da operatori sociali di Ambito, personale specializzato dell' UTR che si occupa della valutazione delle richieste e della stesura dei PEI.

c. Servizio Trasporto Assistito

Il trasporto assistito per disabili è un servizio che garantisce ai soggetti con ridotta capacità motoria o con disabilità permanente o che risultano impossibilitate all'uso dei normali mezzi di trasporto pubblico, di raggiungere strutture riabilitative (pubbliche e private accreditati nel territorio).

Il trasporto assistito dei soggetti portatori di handicap presso i centri di riabilitazione pubblici o privati accreditati, dipende funzionalmente dall'ASL. Gli oneri occorrenti al trasporto disabili per il raggiungimento delle strutture sono a carico dei Comuni per il 60%, del 40% della ASL TA. Allo scopo, l'ASL – TA ha stipulato un protocollo di intesa con il Comune Capofila.

Il Servizio Trasporto Disabili è articolato territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte del cittadino, garantendo in ogni caso la presenza del servizio per ognuno dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale TA/1.

d. Centro diurno socio educativo e riabilitativo.

Il Centro Diurno socio educativo e riabilitativo è una struttura territoriale aperta di sostegno, di socializzazione, di aggregazione e di recupero per persone diversamente abili.

Il Centro si caratterizza per promuovere, con un adeguato intervento educativo personalizzato, il recupero delle potenzialità psicofisiche del diversamente abile e per la sua integrazione nel contesto locale e sociale. Il Centro si avvale di risorse, servizi e strutture presenti sul territorio e garantisce, attraverso progetti individuali la partecipazione degli utenti in carico, ad attività prioritariamente esterne, che siano organicamente strutturate.

Il Centro opera per essere una risorsa e per attivare risorse finalizzate al miglioramento dei livelli di abilità e di autonomia e per l'inserimento sociale dei diversamente abili.

Il Centro espleta attività ed interventi qualificati di aggregazione socio/culturale, educativa, ludico-ricreativa, sportiva, laboratoriale finalizzata a migliorare la qualità della vita delle persone diversamente abili e delle famiglie, promuovere e sviluppare livelli di autonomia e di inserimento nei vari contesti sociali, evitare forme di istituzionalizzazione spesso improprie, garantire sostegno alle famiglie e supporto nell'attività assistenziale, fornire consulenza psico/sociale agli utenti ed alle loro famiglie.

Il Centro accoglie cittadini diversamente abili di cui alla L. 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche e integrazioni, affetti da minorazioni fisiche, psichiche e/o sensoriali, con certificazione di handicap, che abbiano assolto all'obbligo scolastico e che non abbiano superato il 65° anno di età. La capacità massima di ogni struttura presente sul territorio dell'Ambito è di n. 15 utenti e comunque, nel rispetto della normativa vigente, tale da consentire lavoro educativo, aggregativo, e ricreativo significativo in relazione agli obiettivi di socializzazione e di crescita evolutiva finalizzati alla piena integrazione sociale. Dal mese di Ottobre 2011 il Centro assicura l'apertura anche pomeridiana garantendo il servizio dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

e. Dopo di Noi

Il Comune di Ginosa è proprietario dell'immobile sito in Via degli Ulivi (C.da S.M.D'Attoli) destinato a **comunità socio- riabilitativa "Dopo di Noi"** affidata per la gestione all'associazione Anffas di Ginosa.

La **comunità socio- riabilitativa "Dopo di Noi"** è struttura residenziale socio assistenziale a carattere comunitario destinata a n. 10 soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la

permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

La struttura è finalizzata a garantire una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente a persone maggiorenti in situazione di compromissione funzionale, con nulla o limitata autonomia, e assicura l'erogabilità d'interventi socio sanitari non continuativi assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio.

La comunità socio-riabilitativa si configura come struttura idonea a garantire il "dopo di noi" per disabili gravi senza il necessario supporto familiare; in questo caso deve essere assicurato il raccordo con i servizi territoriali per l'inserimento socio-lavorativo e per il tutoraggio di percorsi di autonomia e indipendenza economica.

f. Casa per la Vita

La casa per la vita è una struttura residenziale a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità sanitaria. La struttura è destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psico-sociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo. La casa per la vita è una struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative proprie della casa famiglia o del gruppo appartamento, orientata al modello comunitario.

Le attività e gli interventi vengono attuati in base al PAI predisposto dai competenti servizi sociali in collaborazione con i servizi sanitari e socio assistenziali territoriali. La struttura è ubicata per l'Ambito TA/1 nel Comune di Laterza, affidata nell'anno 2014 a mezzo gara d'appalto alla Coop. Sociale Nuovi Orizzonti, comprende due moduli abitativi da quattro ospiti per ciascun modulo. Ad oggi non è stato effettuato alcun inserimento.

2.1.5 Servizi strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori.

Sono prestazioni del centro antiviolenza gli interventi di ascolto (anche telefonico), di aiuto e sostegno psicosociale individuale e di gruppo, di psicoterapia, nonché di sostegno nell'ascolto protetto, di assistenza legale, di sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenze.

Il Centro antiviolenza organizza ed eroga un insieme di attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte ai minori vittime di maltrattamenti ed abusi ed a donne vittime di violenza.

Il CAV svolge anche attività di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità di riferimento.

L'Ambito TA/1 con il III Piano Sociale di Zona si è posto l'obiettivo di garantire una rete minima dei servizi su tutto il territorio dell'Ambito con azioni di prevenzione, contrasto, monitoraggio del fenomeno, attraverso l'integrazione tra i servizi territoriali dell'Ambito e la valorizzazione delle competenze espresse dal CAV "Rompiamo il Silenzio" di Martina Franca, autorizzato al funzionamento, con il quale è stata sottoscritta la convenzione nel mese di Aprile 2015 e contestualmente è stata istituita l'equipè maltrattamento e violenza costituita da operatori sociali e socio sanitari dell'Ambito TA/1.

2.1.6 Le Azioni di Sistema e Governace

Le riforme politiche ed amministrative avvenute in questi ultimi anni pongono gli enti locali in un'ottica di particolare attenzione per la definizione ed il controllo dei percorsi decisionali, oltre che per la valutazione dei risultati della propria azione, in diversi campi, tra cui quello della programmazione e gestione delle politiche sociali. Le singole amministrazioni hanno avviato percorsi per la costruzione di sistemi di welfare che rispondano sempre meglio alle reali esigenze dei propri cittadini, sviluppando capacità di governance attraverso la revisione di modelli organizzativi e l'adozione di sistemi gestionali innovativi.

Il nuovo ciclo di programmazione della Regione Puglia contenuto nel Piano Regionale delle Politiche Sociali (2013-2015), strumento di supporto per la redazione del III Piano Sociale di Zona, individua quale condizione essenziale per il consolidamento dei sistemi di welfare locali, la capacità di accoglienza e di presa in carico, la crescita dell'offerta dei servizi per rispondere in maniera sempre più appropriata ai bisogni rilevati, oltre che garantire pari diritti a tutti gli abitanti del territorio. L'Ambito TA/1 ha sviluppato processi partecipativi per la programmazione delle politiche di welfare, volte a garantire servizi nel territorio dell'Ambito, e a supportare processi di cambiamento organizzativo delle amministrazioni, finalizzati all'integrazione delle politiche e degli attori, ha voluto consolidare una prassi amministrativa fondata sui principi di cittadinanza e di tutela del bene comune, attraverso cui generare fiducia nei confronti delle amministrazioni pubbliche e promuovere servizi che nascano dalla condivisione e dal confronto con i cittadini.

Il percorso partecipativo avviato con questo Piano di Zona, per la programmazione delle politiche di welfare, è stato finalizzato a garantire l'accesso ai servizi da parte dei cittadini che abitano il territorio dell'Ambito, coinvolgendo sin dalle prime fasi progettuali tutti i soggetti pubblici e/o privati, OO.SS., Terzo settore, interessati a prendere parte al processo di definizione delle idee e delle soluzioni ai problemi, dalle risultanze degli incontri concertativi effettuati e dei bisogni emergenti è stato redatto il III Piano Sociale di Zona dell'ambito TA/1.

2.2 Le Azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona.

La Regione Puglia, in attuazione del disposto dell'articolo 22 della legge n. 53/00, è intervenuta con la legge 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", prevedendo all'articolo 28 tra i compiti della stessa Regione la promozione delle iniziative sperimentali per sostenere percorsi di armonizzazione dei tempi e degli orari delle città con i tempi di cura della famiglia, con particolare riferimento all'organizzazione dei tempi delle attività amministrative al servizio dei cittadini e dei centri di conciliazione. A seguire con la legge n. 7 del 21 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" sono state definite le norme per il coordinamento comunale degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche su tre livelli, regionale-provinciale-locale, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale. Con l'Avviso pubblico pubblicato sul BURP n. 194 del 3-12-2009 25313, la Regione Puglia si proponeva di finanziare gli studi di fattibilità per la progettazione dei piani dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi, volti a organizzare un sistema di governo delle politiche spazio-temporali ed a predisporre gli interventi e sperimentazioni mirate per qualificare programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, sostenere le pari opportunità fra uomini e donne, favorire la qualità della vita ect.

Lo studio di fattibilità per la realizzazione del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi, è stato, quindi, concepito quale strumento di pianificazione, che attraverso un percorso di progettazione partecipata ed il coinvolgimento di attori sociali e cittadini nella definizione degli obiettivi, mira alla verifica della praticabilità e sostenibilità di interventi di armonizzazione/conciliazione dei tempi

sociali e quelli individuali, gli orari di lavoro per il mercato e quelli dell'organizzazione familiare, il tempo della cura (di sé e degli altri), gli orari della scuola e quelli del tempo libero affinché possa realmente aumentare la qualità della nostra vita individuale e comunitaria.

L'Ambito, attraverso la qualificazione dei programmi di azione per lo sviluppo economico, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio ha realizzato le seguenti azioni finanziate con fondi dei:

Buoni di Conciliazione:

- Centro Ludico per la prima infanzia (art. 90 del RR4/2007) gestito dalla Coop. ADAM;
- Servizi socio-educativi innovativi e sperimentali (art. 101 del RR4/2007) gestito dalla Coop. Alima ;
- Asilo nido “La Casa di Pollicino” (art. 53 del RR4/2007) gestito dalla Sig. Mele Rosaria;
- Asilo nido “il Cerchio Magico” (art. 53 del RR4/2007) gestito dalla Coop. Le Nebule;
- Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60/ter del RR4/2007) gestito dalla Coop. Soc. Civiltà Futura.

Con i fondi PAC (Piano di azione e coesione) l'Ambito ha finanziato i seguenti servizi:

- N. 3 sezioni primavera (Comuni di Ginosa, Castellaneta e Palagianello);
- Mantenimento/incremento delle ore di servizio SAD e ADI;
- Potenziamento personale PUA;
- Acquisto software “Resettami” dall'Azienda CLE.

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale ed i Servizi autorizzati.

L'analisi dei servizi garantiti dall'Ambito Territoriale Sociale di Ginosa passa attraverso diversi aspetti, necessari a garantirne la qualità per l'accessibilità da parte della popolazione e l'effettiva efficacia dei servizi erogati nella soddisfazione dei bisogni.

Dall'analisi complessiva effettuata all'interno del territorio dell'Ambito TA/1, in merito alle strutture e servizi autorizzati, emerge un quadro piuttosto eterogeneo, riportato nelle tabelle seguenti.

Nell'Ambito territoriale di Ginosa esiste un sistema di strutture che offrono servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a sostegno di minori, disabili, anziani e persone con problematiche psico-sociali.

Servizi autorizzati a sostegno dei minori e la famiglia (privati, pubblici e convenzionati) operanti sul territorio comunale dell'Ambito TA/1:

Art RR 4/2007	Denominaz.	Ente titolare e/o gestore	Indirizzo	Capac .ricet.	Data rilascio autoriz.	Estremi iscriz. registro reg.	Gestione
87	Assistenza Domiciliare	ALIMA Soc. Coop.	Via Oslavia n. 36 GINOSA	/	27/12/2012	n.1486	privato
87	Assistenza Domiciliare Educativa	ALIMA Soc. Coop	Via Oslavia n. 36 GINOSA	/	27/12/2012	n.1486	privato
101	Assistenza	ALIMA Soc.	Via	/	27/12/2012	n.1486	privato

	Domiciliare Educativa	Coop	Oslavia n. 36 GINOSA				
101	Assistenza Domiciliare Educativa	ALIMA Soc. Coop	Via Oslavia n. 36 GINOSA	/	27/12/2012	n. 1483	privato
92	Integrazione scolastica ed extra scolastica dei diversamente abili	ALIMA Soc. Coop	GINOSA	50	07/12/2014	n.746	privato
91	Tutor	ALIMA Soc. Coop	Via Oslavia n. 36 GINOSA	/	27/12/2012	n. 1485	privato
101	Piccolo gruppo educativo	Soc. Coop. del Stella Mattino	Via G. Bruno n. 61 CASTELLA NETA	4	09/12/2013	n. 1133	privato
103	Servizi educativi per il tempo libero	Soc. Coop. del Stella Mattino	Via Mazzini n. 19 CASTELLA NETA	/	09/12/2013	n. 1134	privato
92	Servizio per l'integrazione scolastica e extra scolastica dei diversamente abili	ADAM Soc. Coop.	Via Perez Navarrete n. 5 LATERZA	/	07/03/2014	n. 236	Affidamento
87	Servizio di assistenza domiciliare	ADAM Soc. Coop.	Via Perez Navarrete n. 5 LATERZA	250	16/05/2014	n. 433	Affidamento
88	Servizio assistenza domiciliare	ADAM Soc. Coop.	Via Perez Navarrete n. 5 LATERZA	50	16/05/2014	n. 434	Affidamento
92	Servizio per l'integrazione scolastica e extra scolastica dei diversamente abili	Soc. Coop. Nuovi Orizzonti	Via Matera 24 LATERZA	50	04/11/2013	n. 1900	privato
88	Servizio assistenza domiciliare	Soc. Coop. Nuovi Orizzonti	Via Matera 24 LATERZA	50	03/10/2013	n. 929	privato

Strutture autorizzate a sostegno dei minori e la famiglia (privati, pubblici e convenzionati) operanti sul territorio comunale dell'Ambito TA/1:

Art RR 4/2007	Denominazione	Ente titolare e/o gestore	Indirizzo	Capacità ricettiva	Data rilascio autoriz	Estremi iscrizione registro regionale	Gestione
53	Asilo nido "Il Cerchio Magico"	Coop. Soc. Onlus Le Nebule	Via Bandiera snc GINOSA	22	12/02/2014	n. 139	Privato Convenzione con Ambito
53	Sezione Primavera	Istituzione scolastica statale IC G. Deledda	Via Magna Grecia GINOSA	20	13/06/2012	n. 700	pubblica
90	Centro Ludico Prima Infanzia 18/36 mesi	Comune di Ginosa	Via Teano GINOSA	16	23/04/2015	n.283	Pubblica Affidamento con gara d'appalto comunale
48	Comunità Educativa	RE-ESISTERE insieme L&C s.r.l.	V.le M. D'Ungheri a 158/D GINOSA	5	13/06/2012	n. 701	privata
53	Sezione primavera	Parrocchia M.SS. Immacolata	V.le Mille Pini n. 11 (M. di Ginosa)	10	23/12/2014	n. 1240	Privato Convenzione con Ambito
47	Comunità familiare Casa Simpson	Coop. Soc. arl ADEIA	Via S. Martino 34 CASTELL	7+2	01/03/2010	n. 91	privata
52	Centro socio educativo diurno per minori	Comune di Castellanet	Via Pirandello, 26	30	29/01/2014	n. 77	Pubblica Affidamento con gara d'appalto comunale
48	Comunità educativa "Casa Simpson B"	Coop. Soc. arl ADEIA	Via Beato Egidio n. 12 CASTELL	7+2	03/12/2014	n. 1119	privata
89	La Casetta delle Stelle-attivamente-	La Casetta delle Stelle-attivamente-	Via G. Bruno n. 61 CASTELL	28	09/12/2013	n. 1132	Privato Convenzione con Ambito
90	Centro Ludico Prima infanzia	ADAM Coop. Soc.	Via Perez Navarrete n. 5 LATERZA	10	25/06/2013	n. 583	Privato Convenzione con Ambito
53	Asilo Nido Melograno	Fondazione D. Eustachio Montemurro ONLUS	Via Asilo n. 21 LATERZA	10	15/12/2010	n. 871	privata
48	Comunità Educativa "Mater Domini"	Soc. Coop. Nuovi Orizzonti	Via Verdazzi n. 13 LATERZA	9+2	24/06/2014	n. 577	privata
52	Centro Socio Educativo Diurno	Soc. Coop. Domus	Via Aborigeni	30	15/12/2014	n. 1182	Privato Convenzione

	per minori "Mater Domini"		n. 101 LATERZA				con Ambito
53	Micro nido "La casa di Pollicino"	Mele Rosaria&C .S.N.C.	Via Moneta 1 LATERZA	20	06/10/2014	n. 895	Privato Convenzione con Ambito
90	Il bosco incantato	Il bosco incantato	Via Europa n. 14 PALAG	4	02/03/2011	n. 126	Privata
53	Sezione Primavera	I.C. Marconi	Via dello Sport snc PALAG	20	12/03/2013	n. 208	Pubblica

Servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate agli anziani (privati, pubblici e convenzionati) operanti sul territorio comunale dell'Ambito TA/1:

<i>Art RR 4/2007</i>	<i>Denominaz</i>	<i>Ente titolare e/o gestore</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Capacità ricettiva</i>	<i>Data rilascio autorizz</i>	<i>Estremi iscriz registro reg</i>	<i>Gestione</i>
91	Tutor	Soc. Coop. ALIMA	Via Oslavia, 36 GINOSA		27/12/2012	n. 1485	privata
87	Assistenza Domiciliare	Soc. Coop. ALIMA	Via Oslavia, 36 GINOSA		27/12/2012	n. 1486	privata
87	Assistenza Domiciliare Educativa	Soc. Coop. ALIMA	Via Oslavia, 36 GINOSA	/	27/12/2012	n. 1486	privata
91	Tutoraggio	Soc. Coop. ALIMA	Via Oslavia, 36 GINOSA		27/12/2012	n. 1485	privata
87	Assistenza domiciliare	Coop. Soc. ADAM	Via Perez Navarrete 5, LATERZA	250	16/05/2014	n. 433	Affidamento con gara d'appalto di Ambito
88	Assistenza domiciliare	Coop. Soc. ADAM	Via Perez Navarrete 5, LATERZA	50	16/05/2014	n.434	Affidamento con gara d'appalto di Ambito
88	Assistenza Domiciliare integrata	Nuovi Orizzonti Soc. Coop.	Via Matera 24, LATERZA	50	03/10/2013	n. 929	privata

Strutture autorizzate all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate agli anziani (privati, pubblici e convenzionati) operanti sul territorio comunale dell'Ambito TA/1:

<i>Art RR 4/2007</i>	<i>Denominaz</i>	<i>Ente titolare e/o gestore</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Capacità ricettiva</i>	<i>Data rilascio autorizzaz</i>	<i>Estremi iscrizione registro regionale</i>	<i>Gestione</i>
66	Residenza sociosanitaria assistenziale	Soc. Coop. Civiltà Futura	C.da Tufarelle M. di GINOSA	60	02/08/2010	n. 566	Privata con convenzione ASL

66	Residenza socio sanitaria assistenziale	Casa famiglia Monfort	C.da Madonna D'Attoli Ex SS 580 GINOSA	28	25/11/2013	n. 1087	Privata con convenzione ASL
64	Casa Alloggio Suor Elisabetta Longhi	Parrocchia Regina del S. Rosario	Via dei Gladioli n. 2 PALAG	18	17/01/2012	n. 15	privata

Servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai disabili (privati, pubblici e convenzionati) operanti sul territorio comunale dell'Ambito TA/1:

Art RR 4/200 7	Denominaz	Ente titolare e/o gestore	Indirizzo	Capacità ricettiva	Data rilascio autorizzaz	Estremi iscriz registro reg.	Gestione
87	Servizio di assistenza domiciliare	Soc. Coop. ALIMA	Via Oslavia 36, GINOSA	/	27/12/2012	n. 1486	privata
87	Servizio di assistenza domiciliare educativa	Soc. Coop. ALIMA	Via Oslavia 36, GINOSA	/	27/12/2012	n. 1486	privata
92	Servizio per l'integrazione scolastica e extra-scolastica dei diversamente abili	Soc. Coop. ALIMA	Via Oslavia 36, GINOSA	50	07/08/2014	n. 746	privata
92	Servizio per l'integrazione scolastica e extra-scolastica dei diversamente abili	Soc. Coop. ADAM	Via Perez Navarrete n. 5, LATERZA	/	07/03/2014	n. 236	Affidamento con gara d'appalto di Ambito
87	Servizio di assistenza domiciliare	Soc. Coop. ADAM	Via Perez Navarrete n. 5, LATERZA	250	16/05/2014	n. 433	Affidamento con gara d'appalto di Ambito
88	Servizio di assistenza integrata	Soc. Coop. ADAM	Via Perez Navarrete n. 5, LATERZA	50	16/05/2014	n. 434	Affidamento con gara d'appalto to
88	Servizio di assistenza integrata	Soc. Coop. Nuovi Orizzonti	Via Matera 24 LATERZA	50	03/10/2013	n. 929	privata
92	Servizio per l'integrazione scolastica e extrascolastica dei diversamente abili	Soc. Coop. Nuovi Orizzonti	Via Matera 24 LATERZA	50	04/11/2013	n. 1009	privata

Strutture autorizzate all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai disabili (privati, pubblici e convenzionati) operanti sul territorio comunale dell'Ambito TA/1:

Art RR 4/2007	Denominaz	Ente titolare e/o gestore	Indirizzo	Capacità ricettiva	Data rilascio autorizzazione	Estremi iscriz. registro reg	Gestione
57	Comunità Socio riabilitativa	Anffas Onlus Ginosa	C.da Madonna D'Attoli Via degli Ulivi Km 11.600	10+2	13/10/2014	n. 955	Privata con convenzione
60	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	Comune di Ginosa	Via Zito 3	15	25/11/2013	n. 1093	Pubblico Affidamento con gara d'appalto
60/ter	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	Soc. Coop. Civiltà Futura	Via V. Castria 1, M. di Ginosa	30	03/09/2013	n. 791	Privato con convenzione Ambito
60	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo per diversamente abili	Comune di Castellaneta	Via D. L. Sturzo CASTELL	30	20/01/2013	n. 36	Pubblico Affidamento con gara d'appalto
60	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo per diversamente abili	Comune di Laterza	Via Tenete Natile ang. Via C. Battisti LATERZA	15	12/02/2014	n. 137	Pubblico Affidamento con gara d'appalto
60	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo per divers. abili	Comune di Palagianello	Via D'Azeglio 1, PALAG	15	18/03/2015	n. 191	Pubblico Affidamento con gara d'appalto

L'Ambito in linea con Piano sociale regionale (D.G.R. n. 1534) ha inteso sostenere lo sviluppo di un programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di presa in carico e di conciliazione per persone non autosufficienti rivolti alle persone e alle famiglie al fine di favorire il potenziamento di una rete qualificata e differenziata su tutto il territorio dell'ambito di strutture e servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi per persone con diverse abilità e in condizione di non autosufficienza. L'apporto dei fondi FESR pertanto ha permesso la crescita e l'incremento dei servizi e delle strutture sopraccitati a sostegno del carico di cura familiare e della conciliazione dei tempi vita lavoro.

2.4 Le risorse finanziarie impiegate.

Il budget complessivo programmato con il piano sociale di zona 2014/2016 Ambito TA/1 è di

€ 6.514.187,53, così ripartito:

Residui stanziamento precedente PdZ	€ 638.301,43
FNPS	€ 252.048,84
FNA	€ 187.905,48
FGSA	€ 174.531,84
Risorse Bilancio Comunale	€ 2.329.119,18
Risorse ASL	€ 964.171,89
PAC infanzia	€ 465.089,00
PAC anziani	€ 482.415,00
Buoni di Servizio di conciliazione infanzia	€ 321.185,00
Buoni di Servizio di conciliazione anziani e disabili	€ 320.464,83
Altre Risorse Pubbliche	€ 353.955,00
Altre Risorse Private	€ 25.000,00

Quadro complessivo delle **risorse impegnate** per Fonti di Finanziamento.

Residui stanziamento precedente PdZ 2010/2013	€ 277.895,82
FNPS	€ 244.214,42
FNA	€ 173.915,52
FGSA	€ 142.086,88
Risorse Bilancio Comunale	€ 480.403,93
Risorse della ASL	€ 556.227,01
PAC infanzia	€ 0,00
PAC anziani	€ 29.788,50
Buoni di Servizio di conciliazione infanzia	€ 321.185,00
Buoni di Servizio di conciliazione anziani e disabili	€ 8.354,09
Altre Risorse Pubbliche	€ 0,00
Altre Risorse Private	€ 30.580,17
TOTALE	€ 2.264.651,34

Quadro complessivo delle **risorse non impegnate** per Fonti di Finanziamento.

Residui stanziamento precedente PdZ 2010/2013	€ 360.405,61
FNPS	€ 7.834,42
FNA	€ 13.989,96
FGSA	€ 32.444,96
Risorse Bilancio Comunale	€ 1.848.715,25
Risorse della ASL	€ 407.944,88
PAC infanzia	€ 465.089,00
PAC anziani	€ 452.626,50
Buoni di Servizio di conciliazione infanzia	€ 0,00
Buoni di Servizio di conciliazione anziani e disabili	€ 312.110,78
Altre Risorse Pubbliche	€ 353.955,00
Altre Risorse Private	€ 5.580,17
TOTALE	€ 4.249.536,19

3. *L'integrazione tra politiche e interventi territoriali*

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

POLITICHE SANITARIE

Il concetto d'integrazione coinvolge ambiti e livelli istituzionali differenziati ed è finalizzato a rispondere in modo coerente alle molteplici problematiche delle fragilità sociali, innanzitutto a livello strategico, tenuto conto che, nel senso più ampio, l'integrazione include vari settori: sociale, sanità, istruzione, lavoro, casa. L'assunto di fondo dell'integrazione con le politiche sanitarie è che è necessario garantire continuità di assistenza e cura ricercando forme di integrazione/coordinamento fra i servizi sociali offerti dalle Amministrazioni comunali e i servizi sanitari garantiti dalle Aziende Sanitarie Locali.

Le prassi operative di attuazione del Piano Sociale di Zona, attivate in collaborazione con l'ASL nell'annualità 2014, hanno trovato consolidamento nelle attività dell'equipe integrata che costituisce l'U.V.M., attraverso la quale continuano ad essere redatti i Piani Assistenziali Individualizzati, finalizzati all'attivazione dei Servizi integrati

Le politiche legate all'integrazione socio-sanitaria sono state garantite rendendo in particolare operativi e funzionali i seguenti interventi:

- Porta Unitaria di Accesso;
- Unità di Valutazione Multidimensionale;
- Assistenza Domiciliare Integrata;
- ADI ;
- Trasporto disabili assistito;
- Centro Diurno Socio - educativo e riabilitativo per diversamente abili;
- Case per la vita;
- Dopo di noi
- Servizio per l'integrazione scolastica dei diversamente abili

POLITICHE DELL'ISTRUZIONE

Le politiche legate alla pubblica istruzione ed al diritto allo studio sono stati garantiti e potenziati sul territorio attraverso forme di sostegno per il potenziamento e la qualificazione regionale dei servizi prima infanzia, il servizio per l'integrazione scolastica e l'assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili.

L'integrazione con le politiche dell'istruzione continua ad esprimere positivi risultati: si è già diffusamente rappresentato il consolidamento di percorsi di intesa e confronto con le istituzioni scolastiche del territorio, con le quali si condividono gli aspetti più salienti della progettazione ed implementazione degli interventi a favore dei bambini e dei ragazzi, delle loro famiglie, per supportare percorsi evolutivi fragili, dei minori con disabilità o esposti a rischio di disagio, ma anche per attuare insieme le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Le collaborazioni nel 2014 sono state costanti e proficue, anche al fine di ottimizzare al meglio le risorse e le opportunità disponibili e garantire, attraverso azioni diversificate, il diritto allo studio dei bambini più esposti e con disabilità

POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E DELLA CASA

Una delle priorità del welfare pugliese è quella di dotare o consolidare sul territorio la rete dei servizi e delle strutture di pronta accoglienza per alcune categorie di persone (immigrati, senza fissa dimora, persone con problematiche di dipendenza, ecc.).

Le politiche di promozione e d'inclusione sociale devono essere intese come politiche di sviluppo locale, in cui grande attenzione viene rivolta alla valorizzazione delle risorse di un territorio, in primis quelle umane, bisognerebbe puntare a un tavolo di confronto e collegamento tra Centro per l'impiego, Rappresentanze OO.SS. e Associazioni di Categoria, Agenzie di formazione professionale, Rappresentanze Terzo Settore.

L'integrazione tra le politiche sociali e le politiche abitative è forse la più complessa da realizzare, eppure il problema delle famiglie che non riescono a pagare la casa o che hanno subito un'ingiunzione di sfratto è molto sentito dai servizi. Lo sfratto è un evento che ha un forte impatto sulla condizione di vita delle famiglie aggravata molto spesso dalla presenza di soggetti deboli nei nuclei familiari (bambini, anziani ammalati terminali) e comporta una serie di cambiamenti che non sempre gli individui o le famiglie sono pronti a vivere al punto che spesso, l'unica soluzione a loro disposizione, è il rifiuto a lasciare l'alloggio in cui vivono, contravvenendo alle disposizioni di legge. Peraltro anche le politiche regionali non rispondono pienamente ai bisogni del territorio anzi anche in questo Settore si assiste una contrazione delle risorse messe a disposizione oltre al fatto che gli investimenti per la costruzione di alloggi popolari sono molto sporadici.

Per contrastare il fenomeno della povertà e l'emergenza abitativa, i Comuni dell'Ambito TA/1 singolarmente attuano progetti finalizzati a garantire il minimo vitale attraverso forme di intervento economico "Assistenza Economica Finalizzata" art. 33 del R. U. di accesso ai servizi approvato con delibera di C.C. n. 24 del _____ a fronte di ore lavorative svolte nei settori definiti dalle singole amministrazioni.

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti.

Nel 2014 l'Ambito di Ginosa ha garantito l'avvio dei seguenti servizi finanziati dall'Unione Europea o da altri enti:

- Il Piano di Azione e Coesione PAC è un programma di competenza del Ministro per la Coesione Territoriale ed è stato avviato, d'intesa con la Commissione europea, per accelerare l'attuazione di programmi finalizzati a favorire la coesione tra le regioni dell'Unione europea riducendo le disparità esistenti. La sua attuazione è stata affidata al Ministero dell'Interno, individuato quale autorità di gestione responsabile. Le risorse stanziare sono destinate alle 4 regioni ricomprese nell'obiettivo europeo "Convergenza": Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.

La strategia che contraddistingue il programma è quella di mettere in campo un intervento aggiuntivo rispetto alle risorse già disponibili e i beneficiari naturali del programma sono i Comuni, perché soggetti responsabili dell'erogazione dei servizi di cura sul territorio. L'obiettivo posto è di potenziare nei territori ricompresi nelle 4 regioni l'offerta dei servizi all'infanzia (0-3 anni) e gli anziani non autosufficienti (over 65), riducendo l'attuale divario offerta rispetto al resto del Paese. La dotazione finanziaria è di 730 milioni, di cui 400 per i servizi di cura all'infanzia e 330 agli anziani non autosufficienti). Con questa scelta si vuole favorire la presentazione e l'attuazione di progetti differenziati in relazione alle diverse normative regionali e alle diverse realtà territoriali.

In particolare l'Ambito di Ginosa ha previsto:

- per i fondi pac- anziani l'Ambito ha inteso incrementare i servizi ADI e SAD in termini di ore erogate e numero di utenti assistiti;

- con le somme rinvenienti dai fondi PAC l'Ambito, ha acquistato un programma informatico finalizzati a migliorare il livello di informatizzazione dei servizi di cura e dei servizi di accesso e il controllo della qualità dei servizi domiciliari erogati;
- potenziamento dello sportello PUA in termini di risorse umane aggiuntive;
- per i fondi pac-infanzia l'Ambito ha istituito numero 3 sezioni primavera e intende finanziare n. 2 centri ludici per la prima infanzia ubicati nei Comuni di Ginosa e Laterza.

Sono stati stanziati per l'Ambito TA/1 €. 465.089,00, per i PAC infanzia ed €. 452.626,50 per i PAC anziani.

- L'Ambito ha ripresentato il Progetto denominato Home Care Premium, per l'anno 2014, che si pone tra i propri scopi istituzionali, l'erogazione di prestazioni sociali in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici e dei loro familiari.

Tra le finalità del progetto si annoverano varie politiche di intervento economico in favore di soggetti non autosufficienti, in particolare a sostegno delle persone anziane, finalizzato alla prevenzione del decadimento cognitivo. Il progetto si concretizza attraverso l'assistenza domiciliare da cui la denominazione dello stesso, finalizzato alla cura a domicilio delle persone non autosufficienti.

3.3. La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini.

Le risorse solidaristiche e fiduciarie che definiscono il capitale sociale dell'Ambito territoriale si compongono di una molteplicità di realtà più o meno strutturate ed eterogenee sul territorio inclusi gli enti afferenti il Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale, Enti di Formazione e altre forme associative di carattere culturale, civico, religioso, sportivo. L'Amministrazione riconosce queste realtà formalmente (in applicazione ai principi ispiratori dell'art. 118 della Costituzione, ripresi anche dall'art. 2 della L.R. 19/2006) e sostanzialmente non solo con forme di sostegno economico ma anche attraverso valide collaborazioni per le realizzazioni degli obiettivi del Piano di Zona.

L'obiettivo, in generale, dei Comuni e dell'Ambito territoriale è quello di attivare circoli virtuosi per attuare il principio di sussidiarietà e le sue applicazioni previste nella legge regionale 19/2006 (artt. 2, 19 e 56) dando rilievo al ruolo delle organizzazioni del terzo settore, valorizzando il contributo alla crescita della comunità e alla manutenzione dei "beni comuni" da parte delle organizzazioni di volontariato, sostenendo le attività delle associazioni di promozione sociale, fondamentali per consolidare il processo partecipativo e la diffusione di una cultura di un "pubblico sociale".

E' necessario, inoltre, mettere a sistema le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini in vari modi organizzati in modo da assicurarne il ruolo attivo nelle varie fasi del processo: quello della programmazione, quello della progettazione e realizzazione dei servizi e quello della valutazione dell'efficacia degli interventi e della qualità delle prestazioni erogate.

4. Esercizi di costruzione della Governance del Piano Sociale di Zona.

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

Il sistema di Governance di questo ambito ha individuato la Convenzione quale strumento per la gestione associata dei servizi sociali per dare attuazione al principio di sussidiarietà fra Enti Locali ed a quello di pari opportunità di accesso a servizi per tutti i cittadini residenti nell'ambito

territoriale. La forma giuridica sperimentata di gestione associata a livello politico attraverso il Coordinamento Istituzionale e a livello tecnico attraverso l'Ufficio di Piano, ha risposto adeguatamente all'obiettivo di un corretto esercizio della funzione amministrativa in forma associata in quanto ha omogeneizzato le procedure: bandi unici, modelli di domande uniformi, criteri omogenei per l'accesso ai servizi e agli interventi, tariffe di compartecipazione uguali sul territorio dell'Ambito territoriale, parametri uniformi di programmazione finanziaria, metodologie di lavoro e stili professionali analoghi che favoriscono una maggiore partecipazione e consenso dei cittadini. Il Coordinamento Istituzionale, quale organo di indirizzo politico-amministrativo, ha rappresentato e rappresenta, anche fisicamente, lo spazio dove i 4 Comuni dell'Ambito territoriale pianificano la costruzione di un sistema di welfare condiviso e individuano priorità e strumenti per realizzarlo.

Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico istituzionale dei comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Provincia, con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali.

Il filo conduttore per l'implementazione del Piano Sociale di Zona del nostro Ambito è stato il processo di concertazione con tutti i soggetti istituzionali operanti sul territorio.

Hanno assunto un ruolo e un'importanza fondamentale la "rete" dei diversi attori istituzionali presenti sul territorio, chiamati a svolgere un ruolo attivo e partecipativo nell'ottica di una condivisione comune di strategie e risposte alle domande dei cittadini, ognuno con il proprio bagaglio di competenze e responsabili ma con l'obiettivo comune di realizzare concretamente l'integrazione dei servizi sociali e socio sanitari.

Nell'ottica di un sistema di programmazione e di pianificazione condiviso da tutti gli attori istituzionali, per offrire risposte mirate e appropriate ai bisogni della "persona", occupa un ruolo fondamentale l'attuazione della integrazione sociosanitaria. Notevoli passi in avanti sono stati fatti al riguardo, la sottoscrizione di accordi di programma e protocolli operativi per la gestione della PUA e dell' UVM e per la costituzione di un'equipe multidisciplinare integrata per i servizi di affidamento familiare e adozione e per la prevenzione e lotta alla violenza su donne e minori, ne sono alcuni esempi.

Una criticità sicuramente da colmare è rappresentata dal servizio di assistenza domiciliare integrata che ad oggi registra un numero di assistiti basso rispetto alla popolazione nonostante sia un servizio già avviato con il primo piano di zona, considerato che si tratti di un livello essenziale di assistenza a livello sanitario. La collaborazione con la ASL, nel corso di questo triennio, dovrà essere ulteriormente rafforzata tenuto conto degli impegni cui i Comuni, con il Piano Sociale Regionale e la ASL, con il Piano della Salute, sono chiamati ad assolvere per la piena realizzazione del sistema integrato dei servizi socio sanitari.

Un altro punto di debolezza è la mancanza della Cabina di regia di Ambito come strumento di supporto alle parti sociali (OO.SS. e Rappresentanze del Terzo Settore) per svolgere efficacemente il proprio ruolo e funzione, nell'ottica del principio di sussidiarietà orizzontale.

Inoltre l'avvicinarsi continuo delle figure dirigenziali e dunque dei responsabili dell'Ufficio di Piano è stato l'elemento che ha fortemente condizionato l'azione dei componenti dell'ufficio di piano, che non hanno potuto contare sulla continuità del coordinamento, che, seppure positivamente espletato dai vari dirigenti avvicendatisi ha comportato disagi per gli operatori coinvolti a vario titolo nell'attività tecnica di progettazione e nell'espletamento di tutte le attività amministrative, contabili, di attuazione, gestione e monitoraggio di tutti i progetti realizzati.

Come è possibile evincere dalle pagine precedenti l'Ambito territoriale di Ginosa durante l'anno 2014 ha provveduto a rafforzare la propria offerta sociale sul territorio con il raggiungimento della quasi totalità degli obiettivi di servizio posti nel piano delle politiche sociali di seguito elencati:

- Consolidamento e potenziamento degli sportelli PUA;

- Rafforzamento e potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare;
- Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia;
- Consolidamento della rete di servizi per gli anziani;
- Potenziamento e rafforzamento dell'organico dell'Ufficio di Piano,
- Istituzione nuova sede distaccata dell'Ufficio di piano e della PUA, con relativa dotazione strumentale annessa;
- Acquisto software RESETTAMI (Cle).